

Pietracatella. Transennata dal Comune l'area adiacente l'edificio di via Marconi per ragioni di incolumità pubblica

## Nuova emergenza, case a rischio crollo

Allertati Protezione Civile e Vigili del fuoco dopo le valutazioni del tecnico Di Vita

E' un'Italia fragile e pericolosa quella che descrive il rapporto "Terra e sviluppo", la prima relazione del Consiglio Nazionale dei Geologi sullo stato del territorio italiano.

Dai dati dell'ultima relazione effettuata e diffusa dal Consiglio emerge una situazione particolarmente critica. Tra i casi a rischio di crollo anche 6.000 scuole e 531 ospedali.

Sei milioni di italiani convivono con il rischio idrogeologico, tre milioni abitano in comuni ad alto rischio sismico, ventidue in zone a rischio medio. "E' uno studio che fornisce un quadro oggettivo, completo e incontestabile sullo stato del nostro territorio - afferma il presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Antonio De Paola - che vuole essere anche una richiesta di maggiore attenzione da parte dei decisori politici sugli investimenti da compiere, per cercare di investire un processo che costringe lo Stato a investire maggiormente sulle emergenze piuttosto sulla



Pietracatella

prevenzione". Questa la fotografia di un Paese che vive male il rapporto con un ambiente ostile, minacciato per il 10% della sua superficie da frane e alluvioni, per il 50% da terremoti, e dove per decenni centinaia di migliaia di case, strutture pubbliche e fabbricati industriali sono stati costruiti in luoghi a rischio o senza tenere conto dell'impatto di eventi naturali disastrosi. A conferma di queste rilevazioni anche due

abitazioni a rischio. Una nel Comune di Macchia Valfortore, dove l'amministrazione è già intervenuta qualche settimana fa per impedire il transito dei pedoni nella zona interessata; e l'altra nel centro storico del Comune di Pietracatella. Alcuni giorni fa è stata disposta la chiusura al transito pedonale e automobilistico di via Marconi e della traversa secondaria, opportunamente delimitate mediante nastro se-

gnale. Questa misura, come riportato nella delibera di giunta, è stata necessaria per salvaguardare l'incolumità dei cittadini in quanto da uno degli edifici che si trova sulla strada chiusa al traffico potrebbe venir giù dei calcinacci o altre componenti delle pareti murarie. Il tecnico comunale Di Vita Antonio si è occupato di valutare le condizioni di criticità strutturali dell'edificio urbano adibito ad abitazione e di avviare l'iter di verifica. Sulla situazione è stato allertata la Protezione Civile e il comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Campobasso richiedendo un urgente sopralluogo e una successiva ispezione da parte di un tecnico qualificato.

Per ragioni di sicurezza e tutela della cittadinanza il fabbricato è stato costantemente monitorato dall'ufficio tecnico comunale.

L'edificio, i cui proprietari risiedono da decenni all'estero, risulta essere disabitato. Nella relazione tecnica redatta dall'ingegnere Giuseppe Santopolo, mem-

*Il quadro fornito dal Consiglio Nazionale dei Geologi: una richiesta di maggiore attenzione da parte dei decisori politici sugli investimenti da compiere*

bro del centro operativo comunale di Protezione Civile, è rappresentato il grave stato di degrado delle muraure esterne e perimetrali e anche del tetto di copertura del fabbricato. Ciò ha evidenziato e confermato una situazione di gravità assoluta in quanto l'edificio potrebbe essere soggetto a crollo di parti murarie su via Marconi e sulla traversa secondaria. Valutata la situazione, l'amministrazione ha ritenuto opportuno dovere adottare provvedimenti urgenti, compreso opere di puntellamento dell'immobile, anche in ragione delle avverse condizioni atmosferiche tipiche della stagione

invernale, che potrebbero provocare un aumento dello stato di degrado dell'edificio. Di fronte a un territorio difficile ma ormai profondamente antropizzato, la battaglia contro i disastri naturali oggi è soprattutto economica e si gioca con investimenti per l'assetto del territorio, per la delocalizzazione o la messa in sicurezza degli edifici a rischio, per lo sviluppo di piani di emergenza.

Una sfida che non tutte le regioni colpite dal rischio idrogeologico e sismico stanno vincendo, secondo i dati relativi alla spesa per l'ambiente investiti dalle singole amministrazioni negli ultimi dieci anni.

Si è svolta a Jelsi la festa del Ringraziamento, organizzata dalla sezione locale della Coldiretti.

Il rappresentante locale Michele Passarelli, che ha rilanciato questo evento, ha espresso grande soddisfazione per la continuità e la partecipazione da parte degli agricoltori. Il nutrito gruppo ha preso parte in primis alla cerimonia religiosa celebrata dal parroco Don Peppino Cardegna; dopo si è diretto davanti al locale Pizzeria e... di Marotta Carmen per condividere un momento di allegria e compagnia. Successivamente la comitiva si è recata al Ristorante Ciocca per consumare il pranzo del ringraziamento. Soddisfatti il

## Jelsi. La manifestazione locale è stata rilanciata da Michele Passarelli Festa del Ringraziamento, un successo l'evento organizzato dalla Coldiretti

presidente della sezione locale che vede ogni anno accrescere il numero dei partecipanti e dei collaboratori disponibili ad attivarsi per la buona riuscita della manifestazione che vuole mettere in risalto il valore del lavoro dei campi e dei frutti che esso produce. Questa ricorrenza affonda le radici nel lontano 1600 ed è legato ad un episodio molto particolare. Quando negli Stati Uniti d'America fu effettuato il

raccolto nel novembre 1623 William Bradford, il governatore della Colonia fondata dai Padri pellegrini, a Plymouth, nel Massachusetts, emise l'ordine: « Tutti voi pellegrini, con le vostre mogli ed i vostri piccoli, radunatevi alla Casa delle Assemblee, sulla collina... per ascoltare li il pastore e rendere Grazie a Dio Onnipotente per tutte le sue benedizioni».

I Padri pellegrini, perseguitati in patria per le loro idee religiose piuttosto integraliste, decisero di abbandonare l'Inghilterra e andare nel nuovo mondo, l'attuale America del Nord. Quando arrivarono, l'inverno era ormai alle porte; si trovarono di fronte ad un territorio selvatico e inospitale, fino ad allora abitato solo da nativi americani. I

Pellegrini avevano portato dall'Inghilterra dei semi di vari prodotti che si coltivavano in patria e li seminarono nella terra dei nuovi territori; vuoi per la natura del terreno, vuoi per il clima, la semina non produsse i frutti necessari al sostentamento della popolazione, per cui quasi la metà di loro non sopravvisse al rigido inverno. Questa si-

tuazione rischiava di riporsi anche l'anno successivo se non fossero intervenuti i nativi americani (gli indiani) che indicarono ai nuovi arrivati quali prodotti coltivare e quali animali allevare, in specie il granturco ed i tacchini. Dopo il duro lavoro degli inizi, i Pellegrini indissero un giorno di ringraziamento a Dio per l'abbondanza ricevuta e per celebra-

re il successo del primo raccolto. I coloni invitarono alla festa anche gli indigeni, ai quali dovevano molto se la loro comunità aveva potuto superare le iniziali difficoltà di adattamento nei nuovi territori, gettando le basi per un futuro prospero e ricco di ambiziosi traguardi. Nel menù di quel primo Ringraziamento americano ci furono pietanze che divennero tradizione per le feste - in particolare il tacchino e la zucca - insieme ad altre carni bianche, carne di cervo, ostriche, molluschi, pesci, torte di cereali, frutta secca e noccioline.

Il 29 giugno 1676 Edward Rawson redasse una proclamazione ufficiale di Thanksgiving per indire un giorno di ringraziamento. Nei secoli successivi la tradizione del Thanksgiving si estese a tutto il Paese.

Le tredici colonie (i primi stati americani) non celebrarono contemporaneamente il Giorno del ringraziamento. Fu George Washington, il primo presidente degli Stati Uniti d'America, a dichiarare la festa per tutti gli stati nel 1789 proclamando una giornata nazionale di ringraziamento.



Il gruppo della sezione Coldiretti

